

Foto lauree, presentazione gemelli,  
Pasquetta, s Lucia

Marzo - Aprile 2014

anno 14 n. 2

Chiesa Cristiana Pentecostale Via del Grano, 41 Roma  
Orario delle riunioni:  
martedì, giovedì e sabato ore 19.00, domenica ore 10.30  
[www.vocepentecostale.it](http://www.vocepentecostale.it)



# Voce Pentecostale

# 10, 20 o 50%?

Non avevo dimenticato la promessa fatta ai dipendenti della nostra ditta di Auckland: "Un giorno scriverò un libretto per spiegare perché sono cristiano" e fu così che, a 28 anni, decisi di scrivere UN MOTIVO C'E' (The Reason why). Il mio scopo era di dimostrare alcune evidenze dell'esistenza di Dio e dell'infalibilità della Sua Parola, per poi spiegare la Via della salvezza. Quand'ebbi finito di scrivere, portai il manoscritto al tipografo chiedendogli il preventivo per 3 mila e per 5 mila copie. Dato che la differenza di prezzo era minima, decisi di farne stampare 5 mila. Non potevo neppure lontanamente immaginare che Dio avrebbe usato quel libretto in modo straordinario.

L'evangelista Ralph Norton, che era con me in quella riunione ad Auckland quando avevo promesso al mio staff di scrivere il libretto, nel 1914 si era spostato in Inghilterra con il suo team per tenere delle Campagne di Evangelizzazione. Nel frattempo era, però, scoppiata la Prima Guerra Mondiale e non fu più possibile continuare la Campagna che avevamo iniziato a Londra. Questa interruzione turbò notevolmente Ralph al quale, poco tempo prima, avevo mandato una copia del mio libretto. Mentre un pomeriggio camminava, piuttosto sconfortato, per il centro di Londra, chiedendosi cosa avrebbe potuto fare, incontrò un ufficiale dell'esercito belga e lo invitò a prendere una tazza di the, con l'intenzione di evangelizzarlo. Scopri che l'uomo parlava solo francese ma, non per caso, dall'altro

lato della strada vide un altro ufficiale belga, di sua conoscenza, che parlava bene l'inglese. I tre uomini entrarono in un bar e parlarono a lungo. Il primo ufficiale non era per niente interessato, ma il traduttore si convertì! La sua fu una conversione così straordinaria che Ralph e sua moglie decisero di restare in Inghilterra per continuare a lavorare tra i soldati belgi. Cominciarono subito a tradurre il mio libretto in francese e fiammingo. Alla fine della guerra, centinaia di migliaia di copie di questo opuscolo erano state distribuite tra le truppe in Gran Bretagna. Intanto i Norton si erano trasferiti in Belgio, dove fondarono una missione che Dio usò grandemente in tutto il paese. Tuttavia, per quel libretto, il meglio doveva ancora venire!

Per tornare a me, subito dopo la mia conversione, un amico mi aveva regalato un libro intitolato CON DIO NEGLI AFFARI, dove c'era la storia di diversi imprenditori cristiani. Tra queste la toccante esperienza di Colgate, il titolare della famosa marca, a livello internazionale, di dentifrici e saponi. L'uomo, un fervente cristiano, aveva deciso di dare all'opera di Dio molto più della decima dei suoi ingenti guadagni. Il Signore mi fece capire che avrei dovuto seguire il suo esempio e così già allora, sebbene fossi ancora molto giovane, scrissi la seguente risoluzione: "A 18 anni e mezzo ho deciso di dare al Signore la decima parte del mio stipendio che attualmente ammonta a due dollari a settimana".

*"Se ci riesco io, puoi stare certo che il tuo Padre celeste, che vuole un rapporto con te più di chiunque altro, lo fa molto più di me."*

## Dalla notte all'alba

Nelle settimane che seguirono, Daniel, Patricia e la figlia cominciarono a venire in chiesa. I genitori diedero la vita a Cristo, furono battezzati e divennero membri attivi. Daniel disse a tutti in paese quanto gli avessi insegnato quella notte.

In verità, ero io quello che aveva imparato una grande lezione. Anche se non me ne ero reso conto allora, quelle ore trascorse con Daniel avevano definito gran parte del mio ministero. Avevo scoperto la potenza, semplicemente, di ascoltare e amare.

Dopo quell'incontro notturno, cominciai a visitare le case dei membri della comunità. Facevo domande su dove erano cresciuti, dove lavoravano, cosa gli piaceva fare. Chiedevo sulla famiglia, le necessità e su cosa volessero che si pregasse. Loro parlavano, io ascoltavo e poi pregavamo.

Quando le persone ti raccontano le loro storie, ti aprono la porta del cuore. Quando ascolti con sincerità, si rendono conto che ti interessi davvero a loro. Dopo queste visite, mi sentivo più vicino alla mia gente. Sapevo meglio per cosa pregare e su cosa predicare per andare loro incontro.

Altri sentirono parlare del "ragazzo di città" che aveva finalmente imparato ad ascoltare! Vennero per curiosità, ne sono sicuro, ma trovarono una fratellanza calorosa e la chiesa crebbe in maniera notevole. Quegli anni che io e la mia famiglia passammo lì furono un ottimo fondamento per il nostro ministero. Ci aspettavano altre città e chiese più numerose, però alcuni dei miei ricordi più belli mi riportano a quel primo pastorato. Dio usò un uomo depresso, una famiglia impaurita e un fu-

Voce Pentecostale  
cile a canne mozzate per insegnarmi che l'ascolto, l'attenzione e la condivisione dell'amore di Gesù possono essere strumenti potenti nella vita di chiunque, anche per un predicatore pivello ancora fresco di scuola.

**Mark Sutton è a tempo pieno nel ministero da oltre 40 anni.**

*Alcuni nomi dei personaggi di questa storia (vera) sono stati cambiati.*

## Notiziario

### EVENTI

- Evangelizzazione nell'ospedale S. Lucia.
- Benedizioni e congratulazioni ad Anna Crociani per aver conseguito la Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche e Scienze dell'Educazione e Formazione continua degli adulti, con voto 104/110.
- Congratulazioni a Giulia Spinelli e a Graziana Muti per aver conseguito la Laurea in Podologia, rispettivamente, con voto 104/110 e 110/110 e Lode. Benedizioni per il vostro futuro!
- Serata musicale nella Comunità de La Rustica per la presentazione del cd di Milva Latini.
- Dal 14 al 20 aprile: settimana di preghiera, lode e ringraziamento per il sacrificio di Gesù.
- Pasquetta e 25 aprile: gita al parco di Tor Tre Teste insieme alla comunità de La Rustica.
- Domenica 27 aprile, dopo un lungo periodo di intercessione, Dio ci ha dato grazia di vedere il Suo miracolo. Infatti, abbiamo presentato al Signore i piccoli Matteo e Davide Mele. Grazie Gesù!!

### OSPITI

Tony Rozzini da Bergamo, Mark Purkey dagli Usa, Terry Hoggard dal Nord Europa. Il pastore Luigi Di Sarlo, con 44 giovani, da Atene.

*direzione:* Stefano Zingaretti  
*redazione:* Cristiana Crociani, Loide Galioto  
*hanno collaborato:* Loide Galioto, Alessandra La Fauci, Rita Proietti, Irene Zingaretti

*VOCE PENTECOSTALE  
viene distribuito gratuitamente  
ai membri della comunità*

"Come hai detto, Daniel, non ti serve il fucile per controllarmi, quindi lo lasciamo lì e parliamo." Lui protestò, ma io continuai. "Cominciamo con una preghiera. Voglio che tu porti rispetto e chini il capo mentre parliamo con Dio."

Questa era la prima grossa prova per Daniel con me, anche se non lo sapeva. Se fossi riuscito a fargli seguire le mie istruzioni, forse si sarebbe potuta salvare la situazione. "Non so pregare," disse Daniel. "Non c'è problema," lo assicurai. "Prego io per tutti e due." E pregai davvero! Chiesi a Dio di darmi saggezza. Gli chiesi di prendersi cura della famiglia di Daniel. Però, più di tutto pregai che Dio facesse capire a Daniel quanto Gesù lo amava. Dopo, alzai la testa in tempo per vedere Daniel che apriva gli occhi e alzava il capo. La mia missione principale era stata di tirare fuori la moglie e la figlia e metterle al sicuro. Ora, volevo mettere al sicuro Daniel – e me stesso – in questa notte buia. La preghiera fu un buon inizio. "Predicatore, Dio non può amare uno come me." Scossi la testa. "Ti sbagli, Daniel. Lui ama tutti." Daniel si alzò e barcollò fino alla cucina.

"Faccio un po' di caffè. Mi aiuterà a pensare più chiaro. Poi ti voglio far vedere qualche cosa. Dopo, vedremo se pensi ancora che Dio mi possa amare."

### Il luogo dei teschi

Da quel momento in poi, la notte volò via. Il fucile era sempre a portata di mano e se avesse voluto Daniel mi avrebbe potuto spezzare in due, però sentii la potenza di Dio venire su di noi e abbracciarci in amore e protezione.

Daniel bevve litri di caffè. Alla seconda tazza, chiamai mia moglie per dirle che tutto stava andando bene. A un certo pun-

to, senza chiedere a Daniel, andai alla porta, la aprii e dissi a Sam che poteva andare a casa se voleva. Sam salutò e gridò a Daniel che sarebbe ritornato la mattina seguente per "intervistarlo".

Le ore passavano e Daniel aveva tirato fuori delle scatole di scarpe piene di foto e ricordi dai suoi anni nel Vietnam. Aveva prestato servizio nei reparti speciali.

"Predicatore, ti avverto, ci vuole stomaco." E aveva ragione. Daniel seduto sopra un mucchio di teschi. Daniel in piedi vicino a un Viet Cong che aveva ammazzato. Le foto continuavano e anche le storie. Amici che erano morti. Villaggi che erano stati costretti a distruggere perché gli abitanti avevano ospitato il nemico. Tanti morti e ancora morti. All'alba, Daniel era sobrio e sfinite. Aveva letteralmente parlato per tutta a notte.

Io, di contro, non avevo quasi detto una parola. "Okay, Predicatore, adesso sai tutto il peggio di me. Ora," disse, guardandomi negli occhi, "pensi ancora che Dio possa amarmi?" "Daniel," risposi, "nella Bibbia, Dio amò un uomo che aveva rubato la moglie di un altro. In effetti, Davide l'aveva violentata perché lui era il re quindi lei non poteva opporsi. Poi lui le aveva fatto uccidere il marito, e aveva mentito per coprire la storia. Dio amò un altro uomo che si chiamava Paolo. Lui faceva picchiare, imprigionare e ammazzare i cristiani." Daniel mi guardò incredulo. "Sia Davide che Paolo, però, fecero la stessa cosa. Ammisero di aver peccato e chiesero il perdono di Dio. Poi lasciarono che Dio trasformasse le loro vite."

Mentre guardavo Daniel cominciò a piantere in silenzio. "Mi hai raccontato le peggiori cose che hai fatto e sto ancora qui a parlarti," continuai.

Passò del tempo e, mentre le mie entrate aumentavano, continuai fedelmente a dare il 10% al Signore. Quando fu evidente che Dio benediva in modo straordinario la nostra ditta, decisi di darGli il 20% di tutte le entrate e nel 1910, quando il giro d'affari era notevolmente aumentato, scrissi un'altra risoluzione: "Ho deciso di cambiare i precedenti impegni e da ora in poi voglio dare al Signore il 50% di ogni mio guadagno". Sento fortemente la necessità di esortare ogni credente, indipendentemente dall'entità delle sue entrate, di decidere di offrire almeno il 10% al Signore. Ecco uno dei passi biblici su cui ho basato tutta la mia vita da imprenditore cristiano: "Ora dico questo: chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente, e chi semina abbondantemente, mieterà altresì abbondantemente. Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso". (2Cor 9:6,7)

Robert A. Laidlaw

**A volte, la vita,  
non va come avevamo pianificato.  
Non vediamo altro che tempeste.  
Cerchiamo, con tutte le nostre forze,  
di sfuggirle.  
Ci chiediamo perché stiamo  
vivendo tutto questo.  
E non ci accorgiamo che nel bel mezzo  
della tempesta, Dio sta lavorando.  
Ci sta guarendo. Ci sta purificando.  
Le Sue vie non sono le nostre vie.**

**IL SUO CAMMINO È NELL'URAGANO E  
NELLA TEMPESTA E LE NUBI SONO  
LA POLVERE DEI SUOI PASSI.** Nahum 1:3

segnalato da Irene Zingaretti

### L'ORMA DIVINA

C'è un canto che amo molto e che dice: "Come pronti a servirTi gli angeli sono in cielo, vorrei così ubbidirTi, pieno per Te di zelo!".

La Bibbia parla molto degli eserciti celesti che sono al servizio del Signore. Angeli, arcangeli, cherubini e serafini in cielo e sulla terra sono continuamente agli ordini del Padrone dell'universo, perché sono Suoi servitori, Suoi messaggeri che agiscono a favore degli uomini. Al contrario, in genere agli uomini non piace servire, ma amano essere serviti e a volte per raggiungere questo scopo, commettono ogni tipo di atrocità. La Storia dell'umanità dimostra quanto spesso tanti individui siano stati sfruttati come schiavi al servizio di "padroni" egoisti e crudeli. Ho letto il libro "La capanna dello zio Tom", scritto da una credente americana, che racconta le atrocità sofferte dagli schiavi di colore costretti a lavorare nelle vaste piantagioni di cotone in America. I loro padroni li tenevano solo per farsi servire. Tuttavia, senza andare troppo lontano, vedo ovunque tanti credenti, tra i quali purtroppo anche molti giovani che, invece di servire, quasi pretendono di essere serviti. Questo atteggiamento è esattamente il contrario di quello che la parola di Dio insegna e l'opposto dell'esempio che ci ha lasciato il Maestro. Che orma preziosa ci presenta la Scrittura! "Gesù disse: Io non sono venuto per essere servito, ma per servire". (Marco 10:45) Sì, proprio Lui che ha tutti gli angeli al Suo servizio! Gesù, sulle cui spalle riposerà il dominio, l'Eterno IO SONO, il Consigliere ammirabile, il Dio potente, il Principe della pace, fu pronto a servire le più umili delle Sue creature! (Is 9:5) E in una sera particolarmente bella e dolorosa, dimostrò in modo commovente di essere il Servo dei servi: lavò i piedi ai Suoi discepoli. Che profonda e incomprensibile umiltà! Il Signore della gloria lava i piedi degli uomini, il Creatore serve la creatura! Impariamo la lezione meravigliosa e seguiamo l'orma divina!

G.N. Artini

## IL MONDO ALLA ROVESCIA

### Sharofat Allamova dell'Uzbekistan

In Uzbekistan il governo fa di tutto per contrastare i cristiani. A volte, sembra che il male abbia la meglio. La storia di Sharofat Allamova, però, dimostra come Dio trasformi le avversità in bene. Quando la 46enne Sharofat si è convertita a Cristo, suo marito l'ha lasciata.

Ora deve prendersi cura, da sola, delle sue figlie. E' difficile, ma lei è salda nella sua fede e parla a tutti di Gesù. A causa di questo, Sharofat è stata condannata varie volte. Tuttavia non si è mai scoraggiata. Il 15 aprile 2013 è entrata in un dipartimento dell'amministrazione locale e ha distribuito Nuovi Testamenti e DVD con un film sulla vita di Gesù, agli impiegati.

#### Lavori forzati

La sua iniziativa ha avuto conseguenze drastiche. La mattina successiva ha ricevuto una telefonata dal Servizio Nazionale di Sicurezza con l'ordine di presentarsi in tribunale. Là, è stata interrogata e nuovamente accusata di "estremismo" e di "distribuzione di libri vietati", infine condannata a 18 mesi di servizi sociali obbligatori. Poteva finire in un campo di lavoro, viste le accuse.

#### Ritorno al punto di partenza

Ironicamente, Sharofat si è trovata a dover scontare questa pena nello stesso edificio dove aveva distribuito i DVD e i Nuovi Testamenti. Ora, le stesse persone che in tribunale avevano testimoniato contro di lei e la volevano vedere rinchiusa in un campo di lavoro forzato, sono i suoi colleghi! Nessuno poteva aspettarsi un

esito come questo.

Ogni giorno Sharofat ha la possibilità di parlare di Gesù senza usare libri o film, ma unicamente con il suo comportamento.

Dovrà lavorare in quel posto fino a novembre 2014. La sua fede in Gesù è rimasta forte. "Forse, potreste pensare che io sia una donna forte, ma se lo sono, è solo grazie alla forza che mi viene da Dio", ha detto a un collaboratore di Porte Aperte che le ha fatto visita.

Porte Aperte

**QUANDO GUARDO  
LA VITA BRULICARE  
INTORNO A ME,  
TU CI SEI.**

**UN BAMBINO MI SORRIDE  
CON LA PROPRIA  
GIOIA SCHIETTA: SEI TU.**

**LA FEDE DI CHI CONTINUA  
A COMBATTERE,  
MENTRE TUTTO  
TI DICE DI MOLLARE,**

**È LA TUA FEDELTA' CHE  
ALIMENTA CUORI ARDITI  
E SINCERI.**

**LA GIOIOSA SPERANZA  
DELLA VITA OLTRE LA VITA,  
È L'ETERNITÀ CHE HAI MESSO  
NEL MIO CUORE,**

**È COME UNA CALAMITA  
CHE MI ATTIRA A TE.**

RITA PROIETTI

VUOI ESSERE SEMPRE AGGIORNATO SUI  
NOSTRI EVENTI E APPUNTAMENTI?

CONSULTA IL SITO:

[www.vocepentecostale.it](http://www.vocepentecostale.it)

Lungo silenzio. Mi immaginavo la canna del fucile che veniva puntata verso la mia voce. Chissà se le pareti di una roulotte avrebbero fermato una pallottola. Feci un passo indietro. "Sei davvero un predicatore?" disse una voce un po' brilla. "Dimostramelo." Dimostra cosa? Il mio certificato era ancora imballato in una scatola nel ripostiglio. "Daniel," dissi, "Chi altro ti verrebbe a trovare all'una di notte? Ti assicuro che quelli delle tasse non si alzano a quest'ora." Qualcuno rise piano dietro di me. Sapevo di cosa avrebbero parlato al bar domani. "Sei solo? Non voglio trappole," Daniel disse. "Se qualcuno cerca di entrare per forza, sono guai." Tornai da Sam. "Voi state indietro," bisbigliai. "Se riesco a fargli liberare la moglie e la figlia, ve le mando fuori." Sam annuì e si rivolse al gruppetto di spettatori. "Facciamoci indietro. Facciamo sentire Daniel il più tranquillo possibile." Tornai alla porta. "Daniel, sono solo. Se non ti fidi della parola di un predicatore, di chi ti fiderai?" Immediatamente sentii altre risate dietro di me. Tutti scettici.

Daniel, d'altra parte, deve essere stato d'accordo. La porta si aprì di uno spiraglio. "Vieni dentro, Predicatore," disse. Con il cuore che mi batteva forte, salii la scaletta ed entrai nella grossa roulotte. Che capelli biondi! Sia la madre, sia la figlia avevano capelli e pelle così chiara che sembrava bianca. Patricia, la madre, era seduta su un divano con Linda di cinque anni in braccio. Sembravano più stanche che spaventate.

#### Negoziare col terrore

Daniel aveva un fucile a canne mozze; lo prese con la sinistra, mi fece cenno di sedermi e chiuse la porta a chiave.

"Un attimo, Daniel," dissi. "Perché non lasci andare tua moglie e tua figlia?"

"Non posso, Predicatore," Daniel rispose, puntandomi il fucile. "A che serve tenerle qui?" chiesi. "Ci sono io se ti serve un ostaggio. Dopo tutto, sarebbe anche ora che tua figlia andasse a letto. Guardala," dissi. "Non vedi che sonno che ha?" Daniel si girò verso Linda, come se la vedesse per la prima volta in tutta la sera. "Tu e Linda stareste da tua madre?" chiese a sua moglie. Lei, gli occhi spalancati per la paura: "Però, Daniel, possiamo starci solo per una notte. Linda e io vogliamo stare qui con te domani sera." Si leggeva tra le righe: non ti ammazzare, ci siamo ancora e siamo con te! Parlarono un paio di minuti, poi Daniel mi passò il fucile! "Tienimelo," disse: "ma non ti far venire idee. Insegno arti marziali alla base militare e ti posso togliere il fucile e stenderti prima che tu te ne accorga." Non lo dubitavo affatto!

Poi stese le braccia e raccolse la sua figliolina; quando la prese in braccio, Patricia si infilò sotto il suo braccio.

Abbraccio di famiglia. Daniel mise giù Linda e si preparò ad aprire la porta. Patricia mi guardò. "Si prenda cura di lui, Predicatore." "Mi chiamo Mark," risposi. "Si prenda cura di lui, Predicatore Mark." Dissi di sì con la testa. Guardai attraverso la finestra e vidi che uno dei vicini stava offrendo un passaggio alla famigliola. Sam lo sceriffo si appoggiò al cofano dell'auto della polizia e si accese una sigaretta, mostrando a Daniel che era rilassato, ma che non se ne andava. Chiusi le tendine, mi girai e mi preparai a una situazione che prometteva molto peggio di un consiglio di chiesa. Misi il fucile per terra e mi sedetti.

## SOTTO TIRO

"Mark, c'è qualcuno che bussa." Mi girai nel letto: l'una di notte. "Sicura di non sognare?" chiesi a mia moglie. Di risposta, mi spinse giù dal letto e mi disse di andare a vedere. Con un sospiro, mi infilai pantaloni e scarpe e andai alla porta d'ingresso. "Chi è?" chiesi. Guardando attraverso il vetro ondulato, non riconoscevo la sagoma dall'altra parte della porta. "Sam, lo sceriffo."

Uscii all'aperto. La notte umida della Louisiana mi fece sentire bagnato. In verità, era già un po' che mi trovavo in acque profonde. Sei mesi prima, col diploma di Scuola Biblica fresco in mano, avevo accettato l'invito a essere pastore di una chiesa di campagna. C'erano tre "prime volte." Il mio primo pastorato, la mia prima volta a vivere in campagna e per la chiesa il primo pastore che avesse fatto una scuola biblica. Tutti stavano ancora sul chi va là. La gente non era troppo sicura che uno "dalla città" potesse avere un futuro in un paesino dove si conoscevano tutti.

"Predicatore, devi venire con me subito." Niente scuse per avermi svegliato nel bel mezzo della notte, niente spiegazioni su dove si doveva andare. Cercai di svegliarmi un po' di più.

"Sam, lasciami prendere la macchina e ti vengo dietro. Sarà più facile se non devi lasciare una situazione per riportarmi a casa." Poi, pensavo, magari sarei potuto venire via prima e rimettermi a letto. Sam disse di sì e si avviò alla sua auto. Dissi a mia moglie che l'avrei chiamata quando avrei saputo qualcosa di più, saltai in macchina e mi avviai dietro le luci dell'auto lungo la strada buia.

Viaggiammo per circa due chilometri. Sam svoltò in una strada sterrata e parcheggiò davanti a una roulotte. C'erano diverse persone in piedi a una certa distanza dalla porta della roulotte, che parlavano a voce bassa.

"Ecco il predicatore" Sam annunciò al piccolo gruppetto. Tutti si fecero da parte, e anche al buio mi sentii osservato. "Sam, che succede?" chiesi.

Lo sceriffo fece un cenno verso la roulotte. "Uno che si chiama Daniel abita lì. È ubriaco, ha un fucile e ha minacciato di uccidere sua moglie e sua figlia. Ha anche detto che poi si spara." "Allora, qualcuno mi aveva chiamato?" chiesi. Avevo un po' di paura, però stranamente mi sentivo anche lusingato. Qualcuno pensava che potevo essergli utile!

"Nooo. È stata un'idea mia," disse Sam. "Daniel ci ha detto che avrebbe sparato a chiunque cercasse di entrare e portargli via la famiglia." Sam fece un gesto verso il resto del gruppetto. "Abbiamo pensato che tu avresti avuto un'idea migliore su come tirarlo fuori. Spero che non sparerà a un predicatore." Lo sperai? pensai. Il mio cervello scorse velocemente quello che avevo imparato alla scuola biblica. Non mi veniva in mente nessun corso su come evitare di farsi sparare mentre cerchi di calmare uno ubriaco col fucile. Forse lo facevano nei corsi di approfondimento. Dissi una preghiera silenziosa per saggezza e protezione, ma non in quell'ordine, poi mi avvicinai alla roulotte. Mi fermai a un metro dalla porta, e dissi a voce alta: "Daniel, sono il predicatore. Sono venuto a trovarvi." C'erano solo due pastori e due chiese in tutto il circondario.

## QUANDO DUE RAGAZZE ENTRANO IN CHIESA IN CERCA DI GUAI

"Entriamo per divertirci! Vediamo fino a che punto arrivano!" Amy stuzzicava la sua amica, a cui non piaceva l'idea di entrare in un posto frequentato da bacchettoni.

"E dai," Amy insisteva. "Ho sentito dire che hanno uno slogan: 'Vieni così come sei.' Voglio solo dimostrare che sarà: 'Vieni come sei ... ma solo se non sei gay!'"

Amy era appena uscita da una relazione lesbica durata nove anni e questa l'aveva lasciata con tante domande sul perché non riuscisse mai a sentirsi profondamente felice.

Lei e Rachel avevano appena cominciato a frequentarsi quando decisero di andare in chiesa una domenica mattina.

"Ci sono andata in missione, per scandalizzare la gente," Amy ammette. "Rachel e io ci tenevamo per mano davanti a loro, ma invece degli sguardi disgustati e sprezzanti che ci aspettavamo, le persone ci guardavano negli occhi e ci trattavano normalmente. Così ci siamo ritornate nelle domeniche seguenti; ogni volta cercavamo di sederci più avanti, cercando una reazione di rifiuto prima o poi. Quando ci siamo accorte che non riuscivamo a scandalizzarli, abbiamo smesso di provarci e abbiamo cominciato ad ascoltare."

"Non molto dopo, Rachel e io ci siamo lasciate, ma io ho continuato ad andare in chiesa perché cercavo qualcosa dentro," Amy ammette. "Certamente non volevo cambiare. Non era il mio stile di vita lesbico che portavo a Dio, ma mi chiedevo se Dio avesse delle risposte per i miei desideri più profondi. Il problema era che non mi fidavo per niente di Dio! Ma più ascoltavo e imparavo sugli insegnamenti di Gesù, più cominciavo a pensare che magari Dio mi amava davvero. Sentivo dire che ero la Sua opera d'arte e col tempo cominciai a crederci. Più credevo che Dio trovasse qualcosa di valore in me, più mi fidavo di Lui."

Nel tempo, Amy schiuse lentamente il suo cuore e le sue incertezze interiori a Cristo.

"Ci vollero degli anni, ma mentre mi avvicinavo sempre di più a Dio, con dolcezza Lui mi fece fare un viaggio sorprendente." racconta. "Per prima cosa, scoprii che mio padre aveva avuto nove relazioni durante la mia infanzia, un segreto che mi fece tremare il mondo. Gesù cominciò a mostrarmi come le radici delle mie difficoltà sessuali si intrecciavano con quelle di mio padre: ero come lui, usavo la gente per trovare consolazione, vita e amore al di fuori di Dio."

Amy continuò a leggere le Scritture, innamorandosi sempre di più del Signore. L'anno seguente, Dio la sorprese di nuovo: "Andai a un convegno chiamato 'Per Raccontare' nella Gateway Church. Volevo trovare un modo per chiedere a Dio di guarire le mie ferite interiori, ma quello che mi mostrò mi lasciò di sasso." "Mentre, un ragazzo, raccontava una storia di bullismo," Amy ricorda: "Mi tornò in mente una volta mentre scendevo dallo scuolabus. Vivevo nella stessa strada di Jimmy, un ragazzo più grande di me che aveva avuto atteggiamenti di bullismo con me per tutto l'anno scolastico. Però quel giorno, Jimmy fu carino mentre scendevo dal bus." Mi chiese scusa per essere stato antipatico e mi invitò a passare a casa sua."

Quel giorno, nel convegno, tutto diventò buio intorno a lei, mentre le tornava alla memoria un antico incubo. Amy si rivide entrare in casa di Jimmy e si accorse che tutte le tende alle finestre erano chiuse. Sorpresa, intravide due adolescenti che la guardavano con occhi vogliosi e sentì chiudere a chiave la porta di casa alle sue spalle. Le sue grida non uscirono mai dal buio della casa!

I ragazzi la bloccarono a terra e la violentarono. Aveva solo nove anni!

Amy si trovò in un bagno di lacrime mentre il seminario continuava. Gli altri non si accorsero della sua visitazione divina. Si rese conto che il Signore l'aveva fatta avvicinare, prendere forze per poi permetterle questa ri-

velazione, per mostrarle che la fonte di così tante incertezze sessuali era stata nascosta per anni dietro a strati di fango protettivo. “Dopo quell’esperienza, mi resi conto che Dio mi conosceva meglio di me stessa,” Amy ricorda, “e voleva portare guarigione alle mie ferite, quindi Gli diedi il mio cuore e il mio corpo: Gli diedi tutto. Mentre continuavo a cercare comunione con Lui, i miei desideri lesbici sparirono. Non sto dicendo che Dio fa così con tutti, ma solo che questo è come è successo a me. Più metto a fuoco il mio sguardo sull’amore di Dio per me e cerco di vedere il Suo capolavoro nella mia vita, meno desidero che qualcosa intralci questo Suo lavoro.”

Sette anni dopo, Amy è responsabile di un servizio cristiano che porta guarigione ed equilibrio in ogni tipo di lotte sessuali e relazionali. Sta aiutando altri a sentirsi “il capolavoro restaurato di Dio.”

#### **Gesù non si scandalizzava.**

Vi rendete conto che Gesù non si scandalizza delle cose scandalose che la gente fa? Gesù sapeva che Zaccheo aveva derubato la gente e tratto profitto da un suo comportamento poco etico, però Gesù non fu scandalizzato. Non offrì correzione a Zaccheo, ma un rapporto: “Scendi, Zaccheo; stasera sono a casa tua.”

(Luca 19:5) Gli altri si scandalizzarono! Eppure quell’invito cambiò Zaccheo. Gesù sapeva che la donna Samaritana era stata sposata e divorziata cinque volte. Sapeva della sua relazione “in corso” e con chi stava (Giov. 4) Ma non ne fu offeso. I samaritani ai tempi di Gesù venivano scansati dai religiosi un po’ come succede agli omosessuali oggi. Questo non impedì a Gesù di offrirle Acqua Viva. Penso che Gesù voglia che i Suoi seguaci siano un po’ meno come i farisei e un po’ più come Lui: non scandalizzabili. Luca racconta di un invito a cena da parte di un certo Simone Fariseo: Gesù e i discepoli andarono e si misero a tavola (Luca 7:36) con gli amici religiosi di Simone, che erano scettici della persona di Gesù, principalmente perché mostrava più amore per i “peccatori” che per la legge di Mosè (anche se Gesù aveva detto chiaramente che era venuto per adempie-

re lo scopo della legge di Mosè). Avevano invitato Gesù per giudicarlo, non per ascoltarlo. Una cena stile medio orientale consisteva in un tavolino alto trenta centimetri con cuscini per sedersi per terra. Durante la cena una donna immorale guastò la festa; entrò e silenziosamente si mise dietro a Gesù. Luca ci informa che era “una peccatrice” (v. 37). Non si trattava di qualche scivolone, ma di una scelta di vita di deviazione sessuale e tutti lo sapevano! Il suo fango era pubblico. Tutta la vita si era sentita giudicata e condannata dai religiosi, quindi ci volle un gran coraggio per entrare in casa di chi chi la giudicava. Eppure ci entrò perché c’era Gesù! In qualche modo aveva sentito dire dai suoi conoscenti che c’era speranza in Gesù anche per le persone più infangate: c’è speranza in Gesù per chiunque! Sapendo dove fosse Gesù, una forza irresistibile l’aveva attratta ai Suoi piedi e alla Sua presenza, la speranza sfondò la diga del dolore e cominciò a piangere. Le sue lacrime bagnarono i piedi sporchi di Gesù (che il suo ospite non aveva avuto la comune cortesia di lavare). La tensione nella stanza si sentiva; tutti rimasero immobili mentre lei si inginocchiò e asciugò i Suoi piedi, bagnati dalle proprie lacrime, con i suoi capelli; prese un flacone di olio profumato e delicatamente Gli unse i piedi e glieli baciò mentre spargeva il profumo. Gesù rimase lì senza muoversi, con lo sguardo sui farisei, vedendoli reagire con scandalo e rabbia, con fiamme di disprezzo negli occhi. Simone non resse oltre; questa scena oltraggiosa aveva dimostrato tutto. Mormorò tra sé e i suoi “rispettabili ospiti”: “Costui, se fosse profeta, saprebbe che tipo di donna è colei che Lo tocca; perché è una peccatrice” (v. 39) In altre parole, se Gesù fosse davvero profeta, avrebbe saputo dei suoi terribili peccati sessuali e ne sarebbe rimasto scandalizzato. Invece Gesù sapeva, ma non ne era scandalizzato! Ora, dovete rendervi conto che questa era una situazione controversa. Immaginiamo una prostituta che va dal pastore, gli un-

ge e bacia i piedi dopo un culto di domenica. Sarebbe la sua ultima domenica nella maggior parte delle chiese se non la fermasse subito! Cosa pensava Gesù? Perché non rimase scioccato come succedrebbe a noi? Gesù guarda il cuore. Egli rispose al cuore duro del suo ospite e dei suoi amici mentre la donna mostrava il suo cuore che traboccava amore. Gesù disse: “Simone, ho qualcosa da dirti” (v. 40). “Due persone dovevano dei soldi a un creditore. Uno gli doveva cinquecento denari (un sacco di soldi) e l’altro cinquanta (quindi solo un decimo).

Nessuno dei due aveva i soldi per ripagarlo, quindi lui condonò il debito a entrambi. Ora, quale dei due lo amerà di più?”. Simone rispose: “Suppongo quello al quale è stato condonato di più.” “Hai giudicato correttamente,” disse Gesù; (l’unica cosa corretta che Simone avesse giudicato correttamente quel giorno!) Poi si rivolse alla donna e disse a Simone: “Vedi questa donna? Io sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato dell’acqua per i piedi; ma lei mi ha bagnato i piedi di lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; ma lei, da quando sono entrato, non ha smesso di baciarmi i piedi. Tu non mi hai versato l’olio sul capo; ma lei mi ha cosperso di olio profumato i piedi. Perciò io ti dico, i suoi molti peccati le sono perdonati, perché ha molto amato; ma colui a cui poco è perdonato, poco ama”. (Lu 7:41,47).

**Si tratta di amore!** Non perdetevi il punto che Gesù sta facendo: se davvero riconoscete quanto è costato a Dio perdonarvi, questo riempirà il vostro cuore di amore per Dio e per coloro che hanno bisogno del Suo amore. **Si tratta di amore!**

Non amore che evita il fango che distrugge il capolavoro di Dio, ma amore che riconosce quanta misericordia Dio ha dato a una persona rovinata come me! Quel grande amore mette insieme grazia e verità, per dare speranza a un mondo infranto che cerca perdono e restaurazione.

John Burke  
segnalato da Loide Galioti

## **20 PROMESSE PER CHI È COMPASSIONEVOL**

1. La tua luce spunterà come l’aurora
2. La tua guarigione germoglierà prontamente
3. La tua giustizia ti precederà
4. La gloria del Signore sarà la tua retroguardia
5. Allora chiamerai e il Signore ti risponderà
6. Griderai, ed Egli dirà: “Eccomi!”
7. La tua luce spunterà nelle tenebre
8. La tua notte oscura sarà come il mezzogiorno
9. Il Signore ti guiderà sempre
10. Ti sazierà nei luoghi aridi
11. Darà vigore alle tue ossa
12. Tu sarai come un giardino ben annaffiato
13. Come una sorgente la cui acqua non manca mai
14. I tuoi ricostruiranno sulle antiche rovine
15. Tu rialzerai le fondamenta gettate da molte età
16. Sarai chiamato il riparatore di brecce
17. Restauratore dei sentieri per abitare il paese
18. Allora troverai la tua delizia nel Signore
19. Io ti farò cavalcare sulle alture del paese
20. Ti nutrirò della eredità di Giacobbe, tuo padre

**Poiché la bocca del Signore ha parlato**  
Isaia 58

*Compassion*  
segnalato da Alessandra La Fauci